COMPRENSIONE DEL TESTO
BRANO

Il diritto è una necessità. Esso si identifica infatti in un insieme di regole (denominate norme giuridiche) miranti a prevenire, mediante una disciplina prefissata, l'insorgere di liti ovvero ancora, nel suo aspetto fisiologico, ad organizzare le varie forme di vita sociale. Tali regole dal punto di vista della formulazione sono necessariamente generali ed astratte,in quanto dirette a regolamentare tutti i possibili futuri conflitti riconducibili alla previsione stessa. Si distingue pertanto fra fattispecie astratta che è la situazione tipizzata nella regola ed è sempre uguale a se stessa e fattispecie concreta che è quella che concretamente si realizza di volta in volta con sempre distinte modalità.

La regola non è dunque diretta a questo o quel soggetto, ma a tutti i membri della collettività in generale e prescinde da i mutevoli interessi dei singoli per regolare, invece, ipotesi astratte ideali.

Le regole di diritto,dal punto di vista storico,sono nate come strumento indispensabile al fine di mantenere la pace tra i vari membri della collettività organizzata ed evitare che le controversie fossero decise sulla base della nuda forza. In tal senso il diritto è una conquista dell'uomo, al punto che il grado di civiltà e di cultura di un popolo può essere giudicato innanzitutto dal sistema giuridico che si è dato: più tale sistema è in grado di assolvere al compito di prevenire i conflitti contemplando e disciplinando in modo armonico i vari interessi che emergono a livello di struttura sociale, più potrà dirsi che l'organizzazione politica che esprime il sistema stesso ha ben operato.

La tendenziale assenza di contrasti sociali o comunque la capacità di risolverli mediante fissazione di regole che sono il risultato di un compromesso fra i vari interessi potenzialmente in conflitto è il criterio mediante il quale può valutarsi se un sistema assolve o meno il proprio compito: laddove le regole di comportamento sono imposte e sono frutto del potere esercitato con la forza da una minoranza, laddove non esiste uno spontaneo consenso ad opera della maggioranza dei cittadini, non può dirsi che esista diritto ma solo prevaricazione.

Il diritto dunque non si legittima, sebbene il sistemadi regole sia osservato dalla collettività, quando questa osservanza è fruttodi autoritarismo e di violenza ad opera di un gruppo di potere più o meno ristretto che impone la propri avolontà contro quelladella maggioranza.

Storicamente nel principio di autorità (basato esclusivamente sul criterio formale dell'osservanza delle regole a prescindere dalla spontanea adesione) si riteneva fosse racchiuso tutto il senso del diritto: a questa stregua diritto era considerato quell'insieme di regole che si riesce a fare osservare, sia pure con la forza.

Solo con l'avvento dei regimi democratici caratterizzati dal fatto che le regole di condotta sono elaborate dalla maggioranza delle assemblee liberamente elette dal popolo, il diritto non è più solamente forza ma è divenuto essenzialmente consenso dei cittadini alla regolamentazione (e conseguente eventuale limitazione) dei propri singoli interessi in funzione del superiore interesse alla pace sociale.

Ciò non significa peraltro che la forza sia estranea al diritto. La forza è indispensabile in ogni caso per impedire che la regola resti inosservata.

Naturalmente poiché nessuno può essere costretto a tenere determinati comportamenti contro la propria volontà, la forza del diritto si realizza indirettamente mediante la sanzione che colpisce chi non osserva la regola. Così la privazione della libertà è il mezzo con cui normalmente si sanziona la violazione delle regole dettate dal diritto penale.Al contrario,nel diritto privato la sanzione può consistere nella realizzazione coattiva della situazione voluta

dalla regola, non spontaneamente osservata ovvero nella condanna al pagamento di una somma di denaro ma giammai nella privazione della libertà.
La regola di diritto è dunque caratterizzata dal fatto che la sanzione è prevista astrattamente ed imposta concretamente e si distingue da quella religiosa o sociale o genericamente morale;
in questi casi, infatti l'osservanza è frutto di adesione spontanea e l'eventuale violazione comporta sanzioni solo sul piano della coscienza ovvero sul piano delle relazioni sociali.
Ciò non significa che, dal punto di vista dei contenuti le norme giuridiche non dettino talvolta regole valide anche sul piano religioso. Spesso, però, le valutazioni di vergono ed in ogni caso gli obblighi di carattere morale e sociale sono considerati rilevanti dal diritto solo se spontaneamente osservati, non essendo il contrario comportamento sanzionato in alcun modo.
Le norme giuridiche non vivono di vita propria ma sono connesse le une alle altre in un sistema normativo unitario, detto ordinamento giuridico, reso estremamente complesso dai vari collegamenti, dalle reciproche integrazioni e, talvolta, dalle (inevitabili) ambiguità delle varie regole. Il sistema tuttavia non può essere che coerente con se stesso, non potendosi concepire la convivenza di due o più norme giuridiche che dettino regole contraddittorie.
La unitarietà del sistema, dunque, deve essere raggiunta ad ogni costo dovendo tra l'altro essere salvaguardata la certezza del diritto, cioè a dire la possibilità per il singolo di conoscere con sicurezza ciò che la legge detta.
Naturalmente, la certezza del diritto è una meta tendenziale che non sempre è raggiungibile in concreto per il fatto che la norma, anche quella apparentemente più chiara e più semplice, è suscettibile di interpretazioni molteplici ed è proprio tale esigenza che, se da un lato costituisce la valvola di sicurezza di un sistema contro l'invecchiamento precoce, d'altra parte postula la necessità di spostare il momento della certezza dallaformulazionedellanormaallasua interpretazione. La certezza è affidata anche all'opera del giudice e non solo a quelladel legislatore.
Con la formazione dello Stato moderno, attraverso stadi successivi, il principio di centralizzazione della funzione normativa è stato affiancato da due ulteriori principi ormai patrimonio comune di tutti i sistemi politici democratici. Innanzitutto il principio della appartenenza della funzione normativa ad assemblee i cui membri sono liberamente eletti a suffragio universale. Il secondo fondamentale principio è quello della divisione dei poteri.In base adesso la funzione di dettare le regole di condotta è attribuita ad un'autorità diversa da quella competente ad interpretarle ed applicarle in caso di controversia. I giudici, a cui spetta quest'ultima funzione, sono dunque liberi ed indipendenti nell'esercizio del loro potere di interpretazione e di applicazione incontrando come unico limite quello della corretta motivazione della sentenza.

(Compendio dal Manuale di diritto privato di Francesco Gazzoni)

1. All'interno del brano si afferma che il criterio attraverso il quale si può valutare se un sistema giuridico assolve interamente il proprio compito si stabilisce quando:
A) I contrasti sociali sono tendenzialmente assenti
B) Esistono regole di comportamento imposte e frutto del potere esercitato con la forza da parte di una minoranza
C) La forza del diritto si realizza mediante la sanzione che colpisce chi non osserva la regola
D) Le regole giuridiche non vivono di vita propria

2. Quale tra i seguenti è, secondo l'autore, uno dei principi fondamentali di un sistema politico democratico?
A) Il principio secondo il quale la funzione normativa appartiene ad assemblee i cui membri sono liberamente eletti a suffragio universale
B) Il principio della salvaguardia della certezza del diritto

C) Il principio di autorità basato sull'osservanza delle regole di condotta a prescindere dalla spontanea adesione D) Il principio dell'interpretazione della norma giuridica

3. Secondo l'autore perché la forza non è estranea al diritto?
A) Perché è necessaria e indispensabile per far osservare la regola di condotta

B) Perché fa prevenire i conflitti e le controversie sociali

C) Perché è uno strumento indispensabile per frenare i mutevoli interessi dei singoli

D) Perché salvaguarda la certezza del diritto

4. La violazione di una regola di diritto privato -come ad esempio quella di pagare il debito derivante dall'acquisto di un bene - quali conseguenze comporta?
A) Solamente la riprovazione sociale e morale se il debitore non ha i soldi per pagare

B) La privazione della libertà fino al pagamento del debito

C) La sanzione penale del pagamento di un'ammenda

D) L'obbligazione di risarcire il danno patito dal debitore anche subendo il pignoramento dei beni

5. Cosa differenzia la regola di diritto dalle regole sociali o religiose?
A) La sanzione della regola di diritto è prevista astrattamente ed imposta concretamente, la sanzione della regola sociale o religiosa incide solo sul piano della coscienza e delle relazioni sociali

B) Le norme giuridiche vivono di vita propria, le norme sociali e religiose dipendono dalle norme giuridiche

C) Le norme di diritto fanno parte di un sistema non necessario, mentre le norme religiose fanno parte di un sistema che deve comunque esistere

D) Le norme morali sono generali ed astratte mentre tali caratteri non possono ricorrere nelle norme giuridiche

6. Come va intesa l'espressione "certezza del diritto"?
A) Poter contare su documenti normativi reperibili

B) Sapere in anticipo quali saranno gli esiti della lite

C) Conoscere con assoluta certezza come vada inteso il testo di una norma

D)Porre in condizione i consociati di prevedere con sufficiente attendibilità come la norma verrà interpretata

COSTRUZIONE DEL TESTO

7. Il candidato individui, fra quelle proposte, la corretta sequenza dei periodi del paragrafo 2 numerati da 1 a 4.

Grazia Deledda,*L'argine, Nuoro*, Il maestrale, 2009

Paragrafo 1
Noemi, permettimidi scriverti. Ho bisogno assoluto di parlarti,di difendermi, se è proprio vero che delle tristi cose accadute sia in parte io il responsabile. Ti assicuro che inutili disquisizioni e facili filosofemi saranno da me evitati. Ti parlerò solo dei fatti. Tu saprai certamente ch'ella è morta. Si è avvelenata la mattinadel nostro ultimo colloquio. Quando tornai a casa subito dopo, ella giaceva composta nel suo letto, col viso coperto da un fazzolettino ricamato.Sulle prime credetti che dormisse: ma attraverso la trasparenza del fazzoletto si vedeva il suo viso come di pietra livida: sul comodino una boccetta di veronal vuota. Compresi tutto. Moltissime volte, anche la notte avanti, ella aveva minacciato di uccidersi.Io non ci credevo, ancora non posso credere ch'ella sia morta di sua volontà.

Paragrafo 2
1. Tutto era in ordine, nella camera; tutto silenzioso.
2. Silenzio: non disturbate i dormenti.
3. Provai la stessa impressione che si ha nei cimiteri, in qualche angolo verde e ombroso dove, sopra unalastra che pare di neve, un angelo di marmo vigila con un dito sulle labbra sottili.
4. Aveva riposto accuratamente le sue vesti, la sua calzatura: aveva una lunga camicia da notte, come in una sua fotografia da bambina, un nastro bianco intorno ai capelli.

A) 4-2-1-3
B) 2-1-4-3
C) 1-4-2-3
D) 4-1-3-2

8. Il candidato individui, fra quelle proposte, la corretta sequenza dei periodi del paragrafo 2 numerati da 1 a 4.

Italo Svevo, *Corto viaggio sentimentale*, Milano, Tratto da Tutti i romanzi e i racconti di Italo Svevo, Newton Compton editori, 1992

Paragrafo 1
Ma prima di abbandonare Verona la vettura accolse tre nuovi ospiti che al signor Aghios parve di riconoscere.
Il contadino, la moglie e la figliuola ch'egli credevadi aver visti alla stazione di Milano. Gli pareva soprattutto di riconoscere il gonnellino, rigonfio molto, della fanciulla. Questa gli pareva più giovinetta di quella che aveva visto dormire alla stazione, perché questa non poteva avere neppure dieci anni. Ma non si poteva dirlo, perché un bambino con gli occhi aperti non somiglia ad uno che li ha chiusi. La madre era ben vestita con un fazzoletto di seta annodato sul capo in luogo del cappello. La sua faccina sotto a quel fazzoletto, un po' incartapecorita forse dalle intemperie, era ammorbidita dagli occhi azzurri, serii, ma vivi. Il contadino era privo di colletto, ma vestito pulitamente alla cittadina. Quel fazzoletto sulla testa della contadina, nitido e bianco, era adorabile. La donna inchinavasi agli antenati per sottomettersi al marito che non li curava.

Paragrafo 2
1. Lo fece senza dire una parola, ciò che al signor Aghios parve scortese, lui che voleva il suo viaggio soffuso di gentilezza.
2. Del resto a lui pareva d'imbattersi in conoscenti e avrebbe voluto aprire loro le braccia.
3. Doveva però diffidare, perché al signor Aghios mancavano due qualità: l'orientamento e il riconoscimento delle fisonomie.
4. Il giovanotto nel cantuccio fu obbligato di ritirare le gambe.

A)4-1-2-3
B) 4-2-1-3
C) 2-3-1-4
D) 3-2-1-4

9. Il candidato individui, fra quelle proposte, la corretta sequenza dei periodi del paragrafo 2 numerati da 1 a 4.

Carlo Cassola, *La casa di via Valadier*, Milano, BUR, 2001

Paragrafo 1
A tavola si parlò di cose indifferenti, della stagione, di Milano, di Roma,del fatto di cronaca che aveva messo a rumore l'Italia, la vicenda Bruneri- Canella. Tanto la signora Anita che il fratello erano perfettamente persuasi che lo smemorato di Collegno fosse Bruneri. Insieme risero sulla stupidità di coloro che si ostinavano a credere che fosse proprio il professor Canella.

Paragrafo 2
1. "La gente è così" sentenziò l'avvocato "ha bisogno di queste storielle sentimentali".
2. Proprio l'altro giorno ho dovuto quasi litigare con la moglie del mio collega Filipo, la conosci anche tu, vero Anita?"
3. Il marito creduto morto, che ricompare dopo tanti anni.come nei romanzi di Carolina Invernizio.
4. Parlando l'avvocato si rivolgeva sempre alla sorella: la moglie era in permanenza esclusa dalla conversazione.

A) 2-3-4-1
B) 1-2-3-4
C)1-3-2-4
D) 2-4-1-3

10. Il candidato individui, fra quelle proposte, la corretta sequenza dei periodi del paragrafo 2 numerati da 1 a 4.

Ignazio Silone, "*l segreto di Luca*, Milano, Mondadori, 1993

Paragrafo 1
Quella sera, Luca e don Serafino, avvertiti che Andrea stava per tornare, gli erano andati incontro fuori del paese. Egli era arrivato, come la volta precedente, in motocicletta, e si accompagnò a essi, trascinando la macchina al suo fianco, fin dentro l'abitato. Anche dopo essersi tolti i grandi occhiali neri, Andrea era quasi irriconoscibile per la copiosa polvere nera stra raccolta nel lungo viaggio.

Paragrafo 2

1. La popolazione di Cisterna non si era ancora abituata a vederli assieme**.**
2. "Facciamo due passi" egli propose. "Ho bisogno di sgranchirmi le gambe."
3. I più benevoli li guardavano come se fossero allora caduti da un altro pianeta.
4. Ogni volta che questo avveniva, pareva una sorpresa**.**

A) 1-3-2-4
B) 2-1-4-3
C) 3-1-2-4
D) 4-2-1-3

11. Il candidato individui all'interno della frase la parola mancante.

"A questo punto una domanda diventa inevitabile: per quali ragioni certe .... vengono respinte, come mai certi ricordi sono a disposizione della coscienza, mentre altri possono essere, almeno in apparenza, sottratti ad essa e rimossi nell'inconscio? La ragione di ciò -risponde Freud - è da trovare nel fatto che si tratta di pulsioni e di desideri in palese contrasto con i valori e le esigenze etiche proclamate e ritenute valide dall'individuo cosciente. (Sigmund Freud, *Aforismi e pensieri*, Roma, Newton Compton, 1994).

A) pulsioni
B) impressioni
C) sensazioni
D) emozioni

12. Il candidato individui all'interno della frase la parola mancante.

"In alcune città di provincia si trovano case la cui vista ispira una malinconia simile a quella dei chiostri più tetri, delle lande più desolate, delle rovine più tristi: in queste case forse si trovano riuniti e il .... del chiostro, e l'aridità delle lande, e le rovine". (Honorè Balzac, *Eugenia Grandet*, Milano, Mondadori, 1936).

A) silenzio
B) rumore
C) caos
D) cortile

13. Il candidato individui all'interno della frase la parola mancante.

"D'altra parte questa difficoltà di uscire dagli atteggiamenti convenzionali che le erano stati così utili per fare buona figura in società , era accresciuta da non sapeva che confusa e malsicura ... che le ispirava l'aspetto fisico del giovane. Era Pietro quello che di solito si chiama un bell'uomo".
(Alberto Moravia, *Le ambizioni sbagliate*, Milano, Bompiani , 2002).

A) repulsione
B) antipatia
C) estraneità
D) diffidenza

14. Il candidato individui all'interno della frase la parola mancante.

"Sì, caro Enrico, lo studio ti è duro, come ti dice tua madre, non ti vedo ancora andare alla scuola con quell'animo risoluto e con quel viso ridente, ch'io vorrei. Tu fai ancora il..... Ma senti: pensa un po' che misera, spregevole cosa sarebbe la tua giornata se tu non andassi a scuola!" (Edmondo De Amicis, *Cuore*, Roma, Newton Compton editori, 1994).

A) restìo
B) timido
C) refrattario
D) contrario

Nel brano seguente, il primo paragrafo è riprodotto con la sequenza corretta dei periodi che lo compongono, mentre i successivi paragrafi sono riportati in maniera disordinata.

Leggere il brano e rispondere ai quesiti seguenti.

Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*, tratto da Edizione critica delle opere di Italo Svevo, Pordenone, Edizioni Studio Tesi, 1985

Paragrafo I

Il dottore è partito ed io davvero non so se la biografia di mio padre occorra. Se descrivessi troppo minuziosamente mio padre, potrebbe risultare che per avere la mia guarigione sarebbe stato necessario di analizzare lui dapprima e si arriverebbe così ad una rinunzia. Procedo con coraggio perché so che se mio padre avesse avuto bisogno della stessa cura, ciò sarebbe stato per tutt'altra malattia della mia. Ad ogni modo, per non perdere tempo, dirò di lui solo quanto possa giovare a ravvivare il ricordo di me stesso.

Paragrafo II

1. È l'annotazione che trovo su un volume di filosofia positiva dell'Ostwald sul quale pieno di speranza passai varie ore e che mai intesi.
2. Per chi non lo sapesse quelle due ultime lettere non significano United States, ma ultima sigaretta.
3. «15. 4. 1890 ore 4 1/2. Muore mio padre. U.S.».
4. Nessuno lo crederebbe, ma ad onta di quella forma, quell'annotazione registra l'avvenimento più importante della mia vita.

Paragrafo III

5. Feci delle poesie per onorarla ciò che mai equivale a piangere e, nel dolore, fui sempre accompagnato dal sentimento che da quel momento doveva iniziarsi per me una vita seria e di lavoro.
6. Mia madre continuava a vivere sebbene distante da me e poteva anche compiacersi dei successi cui andavo preparandomi. Una bella comodità! Ricordo esattamente il mio stato di allora. Per la morte di mia madre e la salutare emozione ch'essa m'aveva procurata, tutto da me doveva migliorarsi.
7. Il dolore stesso accennava ad una vita più intensa. Poi un sentimento religioso tuttavia vivo attenuò e addolcì la grave sciagura.
8. Mia madre era morta quand'io non avevo ancora quindici anni.

Paragrafo IV

9. Io piangevo lui e me, e me solo perché era morto lui. Fino ad allora io ero passato di sigaretta in sigaretta e da una facoltà universitaria all'altra, con una fiducia indistruttibile nelle mie capacità.
10. Invece la morte di mio padre fu una vera, grande catastrofe.
11. M'accorsi per la prima volta che la parte più importante e decisiva della mia vita giaceva dietro di me, irrimediabilmente. Il mio dolore non era solo egoistico come potrebbe sembrare da queste parole. Tutt'altro!
12. Il paradiso non esisteva più ed io poi, a trent'anni, ero un uomo finito. Anch'io!

Paragrafo V

13. Sono in complesso cose recenti e per ricordare il mio enorme dolore e ogni particolare della sventura non ho certo bisogno di sognare come vogliono i signori dell'analisi. Ricordo tutto, ma non intendo niente.
14. Lui morto non c'era più una dimane ove collocare il proposito.
15. Tante volte, quando ci penso, resto stupito della stranezza per cui questa disperazione di me e del mio avvenire si sia prodotta alla morte di mio padre e non prima.
16. Ma io credo che quella fiducia che rende va tanto dolcela vita, sarebbe continuata magari fino ad oggi, se mio padre non fosse morto.

15. Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 5 a 8, che costituiscono il terzo paragrafo del brano.

A) 5-7-6-8
B) 6-8-7-5
C) 8-5-7-6
D) 8-6-7-5

16. Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 1 a 4, che costituiscono il secondo paragrafo del brano.

A) 3-2-1-4
B) 1-2-4-3

C) 3-1-2-4
D) 2-3-4-1

17. Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 13 a 16, che costituiscono ilquinto paragrafo del brano.

A) 13-15-14-16
B) 15-13-14-16
C) 16-14-15-13
D) 15-14-13-16

18. Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 9 a 12, che costituiscono il quarto paragrafo del brano.

A) 11-9-12-10
B) 10-12-11-9
C) 9-11-10-12
D) 12-11-10-9

ITALIANO

19. Indica quale è il sinonimo della parola "capzioso".

A) Insidioso
B) Aperto
C) Equanime
D) Imparziale

20. Indica quale è il contrario della parola "abulico".

A) Spento
B) Inerte
C) Solerte
D) Irresoluto

21. Indica il significato del verbo "compulsare".

A) Tollerare, sopportare serenamente
B) Contestare a qualcuno quanto detto o proposto
C) Rifiutarsi di obbedire
D) Consultare qualcosa con accanimento e attenzione

22. Indica il significato del termine "laido".

A) Persona dall'aspetto e comportamento poco pulito
B) Persona che non mantiene la parola data
C) Persona che non è degna di essere raccomandata
D) Persona che si estranea dalla collettività

23. In quale delle seguenti frasi è presente il predicato nominale?

A) Marco non è mai stanco
B) Oggi Anna è tornata da scuola molto presto
C) Il treno è partito con trenta minuti di ritardo
D) Paolo è andato a casa di Fabio per studiare storia insieme

24. Indica quale delle seguenti congiunzioni introduce una proposizione subordinata concessiva:

A)malgrado
B) perciò
C) affinché
D) allorché

25. Indica quale tra i seguenti verbi è difettivo:

A) espandere
B) creare
C) tradire
D) verificare

26. Nella grammatica italiana, quali tra i seguenti termini viene definito "nome alterato"?

A) Ombrellone
B) Specie
C) Ciliegia
D) Arcobaleno

27. Indica in quale delle seguenti frasi è presente un complemento oggetto partitivo:

A) stamattina mia nonna ha portato dei cornetti caldi e buoni dal bar sotto casa
B) il servizio da caffè che ci ha regalato mia zia è di porcellana
C) il vetro della finestra è stato rotto da un sasso
D) quel dolce è fatto interamente di cioccolato

28. In quale delle seguenti frasi è **presente una proposizione subordinata modale?**

A) Sono stata molto male viaggiando in treno
B) Mi sono dimenticato di andare dal dentista
C) Dato che non parteciperai alla gara ti chiedo di aiutarmi a segnare il punteggio
D) Il cugino di Dario è stato arrestato per aver rubato al supermercato

29. Indica quale tra i seguenti è un avverbio di modalità:

A) neppure
B) peggio
C) meno
D) infatti

30. Quale tra i seguenti termini non mantiene la "i" al plurale?

A) Provincia
B) Valigia
C) Camicia
D) Batigia

STORIA

31. Il 20 giugno 1789 a Versailles ebbe luogo un avvenimento che, di lì a poco, avrebbe reso irreversibile il processo che portò alla Rivoluzione Francese e alla caduta definitiva della monarchia. Di quale avvvenimento si tratta?

A) Il Giuramento della Pallacorda da parte dell'Assemblea nazionale
B) La Presa della Bastiglia
C) L'assalto all'Hotel des Invalides da parte della popolazione in rivolta
D) Il trasferimento dei re di Francia al Palazzo delle Tuileries

32. Quale tra i seguenti personaggi storici, nel 1776, fu incaricato di redigere la prima bozza della Dichiarazione di indipendenza americana?

A) Thomas Jefferson
B) Abraham Lincoln
C) James Madison
D) James Monroe

33. Chi fu l'ultimo re del Regno d'Italia prima della proclamazione delle Repubblica italiana nel 1946?

A) Umberto II
B) Umberto I
C) Vittorio Emanuele III
D) Vittorio Emanuele di Savoia

34. Con la firma del Trattato di Campoformio del 17 ottobre 1797 tra Francia e Austria quali territori vennero ceduti all´Austria?

A)* La Repubblica di Venezia, la Dalmazia e l'Istria
B) Il Belgio e la Lombardia
C) La Confederazione del Reno
D) La Repubblica Cisalpina

35. Chi era Ministro degli esteri nel 1915, anno in cui l'Italia si impegnò ad entrare in guerra a fianco della Triplice Intesa?

A) Sidney Sonnino
B) Giovanni Giolitti
C) Antonio Salandra
D) Luigi Luzzatti

36. Cosa si intende con "Cinque giornate di Milano"?

A) L'insurrezione che portò alla liberazione del regno dal dominio austriaco
B) L'insurrezione che portò alla liberazione del regno dal dominio spagnolo
C) L'insurrezione che portò alla liberazione del regno dal dominio francese
D) L'insurrezione che portò alla liberazione del regno dal dominio dello stato pontificio

37. Scopo della Società delle Nazioni era:

A) promuovere gli scontri bellici tra i paesi membri
B) aumentare il PIL di alcuni tra i paesi membri
C) prevenire le aggressioni ad alcuni dei paesi membri
D) accrescere il benessere e la qualità della vita degli uomini

38. Cosa avviene il 13 agosto 1961?

A) Iniziano i lavori di costruzione del muro di Berlino
B) A Dallas in Texas viene ucciso il presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy
C) Viene nominato presidente dell'Unione Sovietica Leonid Breznev
D) Muore il segretario del Partito Comunista italiano Palmiro Togliatti

39. Chi era il presidente del Consiglio nel 1984 alla firma del nuovo concordato, revisione dei Patti Lateranensi del 1929?

A) Bettino Craxi
B) Aldo Moro
C) Francesco Cossiga
D) Giulio Andreotti

40. Che cosa ha sancito l'Accordo di Dayton firmato in Ohio (Usa) il 21 novembre 1995 ?

A) La fine della guerra civile Jugoslava
B) La fine della prima guerra del Golfo
C) Il ritiro dell'esercito israeliano dalla striscia di Gaza
D) La fine della prima guerra in Cecenia